

CONSIGLIO PROVINCIALE DEL 6 LUGLIO 2011

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI SUL GASOLIO BIANCO

PERNIGOTTI

All'inizio del mandato, quando dopo un anno di percorso audimmo i responsabili del consiglio di amministrazione di ATP avanzai una proposta che, ad oggi, resta non attuata neppure dal punto di vista delle intenzioni. Questo mi dispiace, perché ho fatto molte interrogazioni e ho prodotto lavoro anche molto duro nei confronti di determinate scelte di ATP, però credo di avere provveduto anche ad effettuare alcune proposte. Una di queste, a mio avviso, non solo non è stata recepita, ma non s'è neppure provato a verificare se potesse essere utile. Invece, io ribadisco che, a mio avviso, è una proposta utile che va nella direzione del risparmio; è quella del gasolio bianco. Il gasolio bianco costa di meno perché è una emulsione con acqua, è un gasolio che viene utilizzato per l'autotrazione comunemente da moltissime ditte private, italiane e non italiane, proprio in ragione del risparmio. Come conseguenza di questo risparmio, si ha anche un altro vantaggio positivo per l'ambiente: questa emulsione, per i dati che esistono del ministero, quindi non sono dati aziendali, produce un inquinamento di gran lunga minore del gasolio tradizionale. Questo per il modo in cui questo gasolio bianco viene bruciata all'interno dei motori.

In più, le più grandi case produttrici di motori per autotrazione, che possono essere Tir come gli autobus, certificano con la garanzia che i motori, non solo quelli ventennale ma anche quelli euro 4 o 5 di adesso, sono perfettamente compatibili con il gasolio bianco.

Le aziende di trasporto francesi utilizzano il gasolio bianco. Quella vicino a noi, di cui ho i dati, è per esempio quella della zona di Cannes e Nizza, con un territorio simile al nostro, quindi non in pianura, con saliscendi collinari, utilizza questo prodotto.

Mi piacerebbe sapere perché si rifiuti un approccio positivo per quanto riguarda questo prodotto, che porta effettivamente nelle casse di un'azienda di trasporto pubblico un forte risparmio, perché i nostri mezzi consumano, come abbiamo visto in commissione, un litro di gasolio ogni 2-3 km di percorso. Se facciamo la somma di tutti i chilometri, compresi quelli per andare ai magazzini, sviluppiamo alla fine dell'anno milioni di chilometri. Pertanto, mi piacerebbe sapere il motivo per cui non si può provare, così come hanno fatto le altre società, attraverso un protocollo tecnico tra l'azienda e il fornitore. Si fa una prova con dei piccoli serbatoi su alcuni mezzi monitorati, dopodiché l'azienda sceglie se utilizzare questo prodotto che procura un risparmio effettivo oppure no. Se lo fanno le aziende private anche di Genova, non capisco perché non sia possibile un approccio positivo anche per le aziende pubbliche.

Lo dico non perché io abbia qualche interesse, royalty o partecipazione verso coloro che producono questo tipo di gasolio, che poi si tratta di più di una società, ma perché mi sembra che, in un periodo di vacche così magre, sia necessario veramente tentare un risparmio risorse. Questo è un esempio concreto e incomprensibile per cui non si va nella direzione del risparmio.

A suo tempo, mi fu detto che i tecnici avevano sconsigliato questo impiego, perché là dov'era stato provato aveva dato problemi. Io ho in mano le certificazioni delle maggiori società produttrici di motori: certificano che questo prodotto va bene sia sui mezzi di vent'anni fa che sugli euro 4 e 5, quindi coprono tutta la gamma. Vi posso dire che esiste l'elenco delle aziende non pubbliche ma private (su internet quelle pubbliche non c'erano) che utilizzano correttamente questo sistema che produce un

risparmio, sia dal punto di vista del trasporto pubblico che di quello che può fare un autotrasportatore di merci. Non riesco a capire perché non si possa provare, non passare dall'oggi al domani a questo sistema, ma quantomeno attuare un protocollo e verificare se si può andare in questa direzione. È un protocollo come ne fa tanti la provincia, che ha i tecnici per farlo. si prendono tre-quattro mezzi campione e si verifica attraverso una procedura analitica, quindi non per sentito dire o sulla base di un tecnico che non è favorevole all'innovazione, magari perché ha un pregiudizio suo personale, se si può andare in questa direzione.

Mi sono permesso di tornare sull'argomento a distanza di tre anni perché ritengo che sarebbe un risparmio molto grande. Se risparmiamo 300-400 mila euro all'anno di carburante perché utilizziamo gasolio bianco nebulizzato possiamo permetterci forse qualche chilometro in più, di acquistare qualche nuovo mezzo. Credo che sia nell'interesse della provincia e dei cittadini.

Pertanto, concludo l'intervento, anche se non vorrei avere il sottofondo delle voci consiglieri di maggioranza, anche perché ho sentito per due ore tutti senza fare da controcanto. Mi piacerebbe una risposta da parte dell'assessore e che si potesse prendere in considerazione questo indirizzo per il bene delle risorse delle province e del trasporto pubblico.

PERNIGOTTI

Sono due i sistemi. Uno è quello dell'approvvigionamento diretto del gasolio bianco e l'unica compagnia certificata per farlo a livello petrolifero è effettivamente la Pirelli e si chiama Gecam. Per questo motivo ho parlato sia di gasolio bianco che di Gecam, perché in Italia l'unica compagnia che può distribuirlo è la Pirelli. E chi lo usa direttamente ha un risparmio del 10%, perché il prodotto arriva già con l'emulsione. In questo senso, non si tratta di fare investimenti per impianti particolari, perché basta affiancare al deposito esistente delle cisterne "ad hoc", che non costano centinaia di migliaia di euro, per cui si può tranquillamente operare.

È vero che, invece, bisogna fare investimenti iniziali se si decide di produrselo, il gasolio bianco. Ma era un'altra tecnologia, di cui parlava il consigliere Farina, che utilizza lo stesso principio. Insomma, c'è anche la possibilità di farselo in casa, e questo è il secondo sistema.

Chiaramente, proprio per le questioni di possibilità di investimento e di risorse, non facevo riferimento a questa seconda tipologia, che è attualissima, innovativa, è nata nel 2010. Quindi, chi vuole risparmiare a livello privato lo fa. Evidentemente, i mezzi privati funzioneranno con questo sistema. Su quelli pubblici sembra che se scopriamo qualcosa di diverso dall'attuale non dobbiamo metterci becco. Invece penso che sia giusto, anche se non si è tuttologi, ma si scopre che tutte aziende private della zona utilizzano questo sistema per risparmiare, che potrebbe essere un'idea provare a farlo anche noi. Per cui rimando al mittente il fatto che io abbia alcuna royalties. Ho potuto citare Gecam, perché equivale a dire in Italia "gasolio bianco". perché effettivamente la Pirelli in Italia è l'unica che lo può distribuire, basta andare a vedere il sito del ministero. Poi non m'interessa che sia la Pirelli, potrebbe essere

anche qualsiasi altra azienda. Ma sta di fatto che se io mi attacco a quella pompa risparmio il 10%.

Per quanto riguarda la questione dei motori, ho da dire una cosa: non sono un tecnico, però se vado sul sito e vedo che Iveco, Mercedes e altri mi dicono che questo prodotto è perfettamente compatibile sia sui modelli di vent'anni fa, sia su quelli moderni, euro 4 o 5, per cui il mezzo resta in garanzia, io prendo atto di questa certificazione. Certamente non sono tecnico, però nel 2000, con l'avvento dell'Europa, tutto si giustifica attraverso un sistema di certificazioni piramidali, per cui ognuno ha delle responsabilità e rilascia certificazioni ai livelli inferiori.

Senza essere particolarmente competente, e non lo sono, non me ne intendo di motori, se leggo una certificazione firmata e timbrata dall'Iveco, che mi offre lo spettro dei mezzi che possono utilizzare questo prodotto, credo di potermi fidare. È vero che non sono nel consiglio di amministrazione e che bisogna lasciare fare agli altri il loro lavoro. Se mi fosse stato detto che questo sistema viene utilizzato solo nella pianura padana perché là ci sono le pianure, mentre qui abbiamo le colline montane, sarebbe stato un altro discorso. Ma qui è diverso: altre ditte, come quella di Farina, lo usano e anche il trasporto pubblico francese, al nostro confine, fa altrettanto, allora io non capisco perché non si possa tentare di fare un risparmio. Non è mia competenza perché non sono un tecnico? Chiedo scusa del disturbo, ma siccome faccio parte di questo consiglio, e ringrazio l'assessore Dagnino che ha rilevato che cerco di essere sempre propositivo, e non solo distruttivo, credo nell'idea che ho portato qui, pur non avendo nessuna royalties e nessun parente che si chiama Pirelli!

A me piacerebbe che si potesse risparmiare su tutto, esattamente come per le bottiglie dell'acqua, per cui quattro anni fa abbiamo fatto un ordine del giorno chiedendo che venissero messe le caraffe sui tavoli, così non avremmo comprato le bottiglie di plastica. Cosa che non è avvenuta. L'avevo firmato anche io, pazienza.

Potrò dire la mia opinione e fare la mia proposta? Potrò dire che ho cercato, attraverso la mia sensibilità, ispirato anche da altri colleghi dell'opposizione, di cercare di migliorare la situazione per quanto riguarda le risorse finanziarie.

Questa a mio avviso è un'idea percorribile, ma mi dispiace che non venga tenuta in considerazione. Apprezzo però le parole del assessore Dagnino, che giustamente mi dice: "Io non sono tecnico, ma mi rifaccio a quello che mi hanno detto loro". Anch'io mi rifaccio a quello che hanno detto i tecnici, però non sono cieco e sordo e vedo quello che succede nel resto d'Italia e d'Europa. Vedo che c'è qualcuno, anche privato, che in qualche modo riesce ad ottenere dei risparmi con questi sistemi. Ma se noi continuiamo così, ognuno giustamente si assume le responsabilità di quello che dice e di quello che fa.